



Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio



COMITATO SCIENTIFICO

Alessandro Boccolini
Università della Tuscia

Francesco Chiapparino
Università Politecnica delle Marche

Elisabetta Giroto
Università Nova di Lisbona

Gilda Nicolai
Università della Tuscia

Luciano Osbat
Università della Tuscia

Mariangela Rapetti
Università di Cagliari

Maddalena Vallozza
Università della Tuscia



Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio
Quaderni del Cersal, 12

*La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso
dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali.*



Rodolfo Brutti

LA BIBLIOTECA MEDICA

*I libri antichi conservati presso
le biblioteche del CEDIDO
e dedicati alle scienze mediche e naturali*

INTRODUZIONE DI LUCIANO OSBAT



Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2021 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 303020

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Impaginazione

Stefano Frateiaci

ISBN: 978-88-7853-963-1

ISBN ebook: 978-88-7853-964-8

Finito di stampare nel mese di gennaio 2022 da pressup srl

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

Indice

- 7 INTRODUZIONE
 La medicina e le scienze nelle biblioteche del Centro
 di documentazione per la storia e la cultura religiosa
 della Diocesi di Viterbo (CEDIDO)
 Luciano Osbat
- 41 La biblioteca medica
 Rodolfo Brutti
- 197 Indice tematico

**La medicina e le scienze nelle biblioteche
del Centro di documentazione per la storia
e la cultura religiosa della Diocesi di Viterbo
(CEDIDO)**

di Luciano Osbat

LE BIBLIOTECHE DEL CEDIDO

Davanti al piccolo numero di studiosi che chiedevano di consultare volumi delle antiche biblioteche conservate al CEDIDO, più di una volta ci siamo chiesti il senso del nostro lavoro di conservazione, di catalogazione e di valorizzazione che da un quindicennio stiamo svolgendo. Abbiamo promosso alcune mostre con i libri che stavano in biblioteca; abbiamo organizzato un “Museo della pergamena, del libro e del documento d’archivio” con libri e documenti d’archivio in esposizione; abbiamo dedicato alcuni degli “Incontri a Palazzo papale” che ogni mese si tengono nella nostra sede a singoli libri di particolare valore come le Bibbie poliglotte. Tutto questo per far conoscere meglio le nostre biblioteche, altrimenti destinate ad essere molto rispettate ma poco utilizzate. Noi siamo convinti che le migliaia di libri antichi che custodiamo abbiano infinite cose da rivelare, importanti insegnamenti da proporre, utili riflessioni da suggerire anche a quei professionisti che si sono formati su testi ben più recenti e che dentro una biblioteca antica non sono mai entrati se non per ammirarne gli scaffali e i disegni delle rilegature. Così come siamo convinti che la conoscenza che deriva dai libri, anche (e in alcuni casi) solamente dai libri antichi, sia fondamentale per trovare risposte alle domande che segnano questa epoca di innovazioni tecniche e tecnologiche.

Un esempio confortante viene da questo catalogo che il dottor Rodolfo Brutti (già pediatra presso l'Ospedale di Viterbo) ha compilato e che riguarda i libri di medicina – ma anche i libri di filosofia, di scienze e di religione che vi facevano riferimento – conservati nelle nostre antiche biblioteche. Brutti ha condotto questa sua nuova ricerca¹ dentro la Biblioteca del capitolo della cattedrale di Viterbo, la Biblioteca del seminario diocesano di Viterbo, la Biblioteca del seminario diocesano di Toscana, la Biblioteca del seminario regionale Pio XI (già a La Quercia-Viterbo)². Sono circa 20.000 volumi che partono dagli ultimi decenni del XV secolo e arrivano alla fine del XIX secolo. Sono biblioteche di istituzioni ecclesiastiche – il capitolo di una cattedrale, i tre seminari – ma prima ancora sono testimonianze della cultura dell'età moderna in una città dello Stato pontificio, filtrata attraverso gli interessi, la preparazione, le scelte dei canonici di una chiesa cattedrale, dei docenti di piccoli seminari, dei donatori (talvolta conosciuti, più spesso anonimi) che hanno voluto lasciare i loro libri a quelle istituzioni.

Nella sua precedente ricerca Brutti aveva consultato alcuni di quei libri in relazione alle malattie che colpivano nei secoli passati i bambini e le cure che allora si proponevano. E da lì è nato il progetto di consultare sistematicamente, negli scaffali e non solo attraverso il catalogo informatizzato, per individuare quei libri che potevano fornire informazioni utili sulle scienze mediche del passato, per costruire un catalogo ragionato per quei futuri ricercatori che volessero approfondire qualche aspetto di quel complesso mondo culturale.

Il risultato finale del suo lavoro è questo catalogo ragionato, in ordine alfabetico per autore, con brevi schede di sintesi del contenuto, di diverse centinaia di volumi che Brutti ha trovato nelle biblioteche del CEDIDO. La mia introduzione vi aggiunge solo qualche notizia sulle biblio-

¹ Nel 2019 R. Brutti, al termine della sua prima fatica tra i documenti del Centro di documentazione per la storia e la cultura religiosa della Diocesi di Viterbo (CEDIDO), ha pubblicato *I bambini a Viterbo nell'età moderna: le fonti, le vicende*, Viterbo, Sette Città, 2019.

² Di qualche utilità sono stati anche i volumi della Biblioteca del Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio, soprattutto per i testi di inquadramento generale per la storia della medicina e della sanità più recenti.

teche in questione e poi accenna alle ragioni che spiegano la presenza di certi autori, di certi titoli, nelle raccolte librerie dell'età moderna, in particolare nelle collezioni del XV, XVI e XVII secolo.

Partiamo intanto dalle biblioteche che sono la Biblioteca del capitolo della cattedrale di S. Lorenzo di Viterbo; la Biblioteca del seminario diocesano di Viterbo; la Biblioteca del seminario diocesano di Toscana (i due seminari sono stati riuniti nel 1928 e hanno preso il nome di "Seminario interdiocesano di Viterbo e Toscana"), la Biblioteca del seminario regionale Pio XI che aveva sede dell'antico convento dei Domenicani, nella frazione La Quercia del comune di Viterbo.

La Biblioteca del capitolo della cattedrale di Viterbo nasce probabilmente alla metà del XVI secolo quando comincia ad essere raccolto anche il materiale che poi costituirà l'Archivio capitolare³. Però è solo nella Visita pastorale di Tiberio Muti del 1612 che abbiamo la notizia dell'esistenza della Biblioteca che ha già ricevuto la donazione di parte della biblioteca personale di Latino Latini, umanista ed erudito viterbese ma vissuto prevalentemente a Roma e morto nel 1593. Si tratta di 850 volumi, di alcuni codici manoscritti e di una parte del suo epistolario⁴; a questo patrimonio iniziale si sono aggiunte, nel corso dei secoli, donazioni per lo più provenienti dalle biblioteche personali dei canonici componenti il capitolo (testimoniate da una serie di ex-libris) che hanno consentito di arrivare a contare ad oggi oltre 5600 volumi (compresi 27 incunaboli), tutti inseriti nel catalogo SBN tramite il software CEI-Bib della Conferenza episcopale italiana.

La Biblioteca del seminario di Viterbo probabilmente si collega con l'istituzione in Città del Collegio dei Gesuiti aperto nel 1622. Il seminario, aperto poi nel 1637, è possibile che abbia ricevuto nel tempo parte della biblioteca avviata dai Gesuiti e che la biblioteca del seminario si sia venuta completando con successive donazioni da parte dei professori che hanno insegnato nel seminario.

³ L. Osbat, *Viterbo. Biblioteca capitolare*, in *I manoscritti datati delle province di Frosinone, Rieti e Viterbo*, Firenze, Sismel, 2007, pp. 89-93.

⁴ C. Amici, *Il fondo Latini della Biblioteca capitolare di Viterbo*, Tesi di laurea discussa nell'anno accademico 1972-1973 all'Università di Roma, Facoltà di Magistero; relatore il prof. Enzo Esposito.

Il Seminario di Tuscania era stato istituito nel 1815 e fu guidato dai Gesuiti fino al 1849. La sua biblioteca si era formata con i libri lasciati dagli Agostiniani (il seminario aveva avuto come prima sede l'antico convento degli Agostiniani di Tuscania); a questi si erano aggiunti quelli donati nel 1821 dal canonico Vincenzo Maurizi (già bibliotecario del cardinale Giuseppe Garampi a Roma) ed altri lasciati dai Gesuiti che avevano insegnato in quella scuola. Nel 1928 un decreto della Sacra congregazione per i seminari e le università aveva deciso l'unione del seminario di Tuscania con quello di Viterbo: era nato quindi il Seminario interdiocesano di Viterbo e Tuscania. La Biblioteca del seminario di Tuscania fu prima depositata presso la canonica della cattedrale di S. Giacomo a Tuscania e nel 1964 fu trasferita a Viterbo in locali di proprietà dell'Amministrazione provinciale (insieme con i libri della Biblioteca del seminario di Viterbo) per una catalogazione mai completata. In quei locali le due biblioteche sono rimaste sino al 2005.

Alcune centinaia di libri delle due Biblioteche, del seminario di Viterbo e del seminario di Tuscania, sono venute a costituire il nucleo di partenza della Biblioteca del seminario regionale Pio XI che era stata avviata nel 1933⁵.

Dopo il 2004 la Biblioteca del capitolo della cattedrale di S. Lorenzo è stata trasferita nella sede del CEDIDO. Negli anni successivi la stessa cosa è accaduta alle Biblioteche dei seminari di Viterbo e di Tuscania (che ora sono collocate nella "Sala delle biblioteche" del CEDIDO). Nel 2015 anche la Biblioteca del seminario regionale Pio XI è stata trasferita in locale attiguo al CEDIDO ed è stata avviata la sua catalogazione con CEI-Bib⁶.

⁵ Una sorte analoga ha riguardato le biblioteche dei seminari di tutte le Diocesi allora esistenti nell'Alto Lazio, in particolare quelle di Montefiascone, Sutri-Nepi e Orte.

⁶ Qualche ulteriore notizia sulla storia delle biblioteche dei seminari delle antiche Diocesi ora confluite in quella di Viterbo è in L. Osbat (a cura di), *Le biblioteche dei seminari delle antiche diocesi di Viterbo, di Tuscania, di Montefiascone, di Acquapendente, di Bagnoregio e del Seminario regionale della Quercia: problemi di conservazione, ipotesi di valorizzazione*, Cedido, Viterbo, 2009. Altre informazioni sono nel saggio di M. Ballarini, *Gli inventari delle biblioteche dei seminari delle antiche diocesi dell'Alto Lazio. Resoconto di una prima indagine in Claustrum et armarium. Studi su alcune biblioteche ecclesiastiche italiane tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di E.